

# VARIETÀ RESISTENTI E IBRIDI: ISTRUZIONI PER L'USO

***Dott. Michele ALESSI***  
***DG Politiche internazionali e dell'Ue***



**Verona, 9 aprile 2019**  
**ore 10.30**



# Articolo 81 del regolamento (UE) n. 1308/2013

## Varietà di uve da vino

### 1. *Omissis*

2. Fatto salvo il paragrafo 3, gli Stati membri classificano le varietà di uve da vino che possono essere piantate, reimpiantate o innestate sul loro territorio per la produzione di vino.

Gli Stati membri possono classificare come varietà di uve da vino soltanto quelle che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) la varietà appartiene alla specie *Vitis vinifera* o proviene da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e altre specie del genere *Vitis*;
- b) la varietà non è una delle seguenti: Noah, Othello, Isabelle, Jacquez, Clinton e Herbemont.

L'estirpazione della varietà di uve da vino eliminata dalla classificazione di cui al primo comma ha luogo entro 15 anni dalla sua cancellazione.

# Articolo 93 del regolamento (UE) n. 1308/2013

## Definizioni

1. Ai fini della presente sezione si intende per:
  - a) "denominazione di origine", il nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali e debitamente giustificati, di un paese che serve a designare un prodotto di cui all'articolo 92, paragrafo 1, conforme ai seguenti requisiti:
    - i) la qualità e le caratteristiche del prodotto sono dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e ai suoi fattori naturali e umani;
    - ii) le uve da cui è ottenuto il prodotto provengono esclusivamente da tale zona geografica;
    - iii) la produzione avviene in detta zona geografica e
    - iv) il prodotto è ottenuto da varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera*;

# Iniziale proposta della Commissione Punto (6) del documento 14195/2018

## Varietà di uve da vino

2. Fatto salvo il paragrafo 3, gli Stati membri classificano le varietà di uve da vino che possono essere piantate, reimpiantate o innestate sul loro territorio per la produzione di vino.

Gli Stati membri possono classificare come varietà di uve da vino soltanto quelle che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) la varietà appartiene alla specie *Vitis vinifera* o **Vitis labrusca**
- b) la varietà proviene da un incrocio tra la specie *Vitis vinifera* e **Vitis labrusca** o altre specie del genere *Vitis*;
- b) ~~la varietà non è una delle seguenti: Noah, Othello, Isabelle, Jacquez, Clinton e Herbement.~~

L'estirpazione della varietà di uve da vino eliminata dalla classificazione di cui al primo comma ha luogo entro 15 anni dalla sua cancellazione.

**Dopo varie discussioni la Presidenza rumena ha eliminato tale proposta. Al momento, quindi, permane lo status quo**

## Proposta della Commissione Punto (9) del documento 14195/2018

### Articolo 93 – paragrafo 1 - Definizioni

(a) Nel paragrafo 1, la lettera (a) è sostituita dalla seguente:

- (a) una "denominazione di origine» indica un nome che identifica un prodotto, di cui all'articolo 92(1):
  - (i) le cui qualità o caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e ai suoi fattori naturali e, ~~eve~~ rilevanti, umani;
  - (ii) originario di uno specifico luogo, regione o, in casi eccezionali di un paese;
  - (iii) prodotto da uve che provengono esclusivamente da tale zona geografica;
  - (iv) la cui produzione avviene in detta zona geografica e
  - (v) il prodotto è ottenuto da varietà di viti appartenenti alla specie *Vitis vinifera* o ad un incrocio tra *Vitis vinifera* e altre species del genere *Vitis*;

# La ratio delle proposte

Sostenibilità ambientale attraverso:

- Una riduzione degli input solitamente impiegati nella lotta alle crittogame;
- un minor consumo di energia e acqua;
- un maggior rispetto del terreno grazie ai minori passaggi legati alla riduzione degli interventi.

Tutto ciò consente anche di tutelare meglio la biodiversità nel terreno...

# Varietà resistenti

- La necessità di combattere malattie fungine portate dal Nuovo Mondo: oidio (1845) peronospora (1878), e la fillossera (1863), un insetto ugualmente dannoso per le viti europee, ha spinto la ricerca a produrre queste viti.
- Il controllo della fillossera è stato attuato ricorrendo ai portinnesti con sangue americano.
- Trattandosi di portinnesti e non di varietà coltivate per la produzione di uva da vino, il mondo vitivinicolo non ha trovato obiezioni alla novità.

# Varietà ibride

- Diversa è la storia delle varietà per la produzione di uva da vino. I primi incroci tra viti europee e viti americane ( i cd 'ibridi di prima generazione) :
  - davano vini con caratteristiche qualitative non buone;
  - alcuni presentavano anche problemi per la salute;
  - rischiavano di far sparire le varietà europee di vite da vino.

I primi ibridi di questo tipo (Clinton e Isabella i più noti) non temevano le malattie fungine ma nel vino che se ne ricavava prevaleva il carattere selvatico impresso dalla vite americana che gli conferiva uno sgradevole sentore di volpe.

- La ricerca è proseguita con incroci che hanno portato alla selezione di ibridi di «**quarta generazione**», nei quali è stato eliminato progressivamente il sangue americano, mantenendo delle specie americane i caratteri di resistenza alle malattie. Questi ibridi hanno più del 95% dei geni di vitis vinifera europea e sono in grado di produrre vini di qualità accettabile, pur non avendo il dono dell'immunità..

Tali vitigni possono essere utilizzati nella produzioni di Vino bianco e Vino Rosso o in alcune Igt ma non per la produzione di vini Dop.



# Varietà ibride – la situazione in Italia

- In Italia incroci eseguiti nel 2002 e 2003, hanno portato alla selezione di 10 nuove varietà ibride di quarta generazione, che il 28 agosto 2015 sono state iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite (GU 199)
- Tra queste 10 varietà, 5 a bacca bianca e 5 a bacca nera ce ne sono tre che si chiamano Sauvignon ma con un aggettivo, Sauvignon Kretos, Sauvignon Nepis e Sauvignon Rytos; e anche tra quelli a bacca nera ci sono due Cabernet e due Merlot con denominazioni aggettivate: Cabernet Eidos e Cabernet Volos, Merlot Khorus e Merlot Kanthus.

**Non si tratta, quindi, di Sauvignon, Cabernet e Merlot con insita la resistenza alle malattie, si tratta di vitigni meticci, ottenuti per incrocio tra viti europee, di grande pregio qualitativo ma facili prede delle crittogame, e varietà di origine americana (ma anche asiatica), di più modesta qualità ma capaci di resistere all'infezione fungina.**